Il valore del fare rete: ASIMPRE celebra i talenti e rafforza la comunità

Domenica 30 novembre, presso Villa Fenaroli, si è svolta la 28ª cerimonia di consegna delle borse di studio ASIMPRE. Da quasi trent'anni questa manifestazione riunisce giovani, aziende e soprattutto persone, creando un'interconnessione preziosa tra mondo del lavoro e istruzione. La mattinata si è articolata in due momenti, tra interventi, dialoghi e riconoscimenti. Massimiliano Del Barba, giornalista del Corriere della Sera, ha accompagnato il pubblico sottolineando il passaggio che l'Italia vive ormai da anni: dall'autunno demografico all'inverno demografico. Un periodo in cui la diminuzione dei giovani mette a rischio non solo l'equilibrio sociale, ma anche la vitalità economica del territorio. In questo scenario, iniziative come le borse di studio assumono un valore strategico: non sono semplici premi al merito, ma strumenti per generare comunità, valorizzare talenti e costruire le condizioni per un futuro più competitivo e solidale.

Nella parte introduttiva, il presidente ASIMPRE Matteo Boniotti ha ribadito l'importanza della partecipazione alla vita associativa, che permette di costruire relazioni, condividere idee e riscoprire il valore del lavorare insieme. Lo stare insieme genera pensiero, visione e responsabilità. È attraverso la collettività che l'individuo si sviluppa e trova la forza di contribuire al bene comune. Come ricordato dal sindaco di Rezzato, Luca Reboldi, già nel 1997 le aziende iniziarono a "fare rete": oggi il passo decisivo è trasformare la collaborazione in una ricchezza per il territorio, rendendo l'unione tra imprese, istituzioni e associazioni un vero motore di ricerca e sviluppo.

Alla mattinata ha preso parte anche Fabrizio Benzoni, deputato alla Camera, che ha sottolineato come la sfida attuale sia proprio questa: riuscire a fare sistema. Significa riconoscere i talenti, sostenerli e metterli nelle condizioni di credere che "si può fare impresa".

Le testimonianze hanno reso concreti i concetti emersi. Mattia Alberti, co-founder di Ingegneria Italia e vincitore per ben due volte delle borse di studio ASIMPRE, ha mostrato come curiosità, conoscenza e impegno possano portare alla creazione di qualcosa di grande. Durante il periodo del Covid ha portato sui social la sua passione per gli investimenti, dando vita al progetto "Ingegneri in Borsa". Oggi, il progetto è un team di ingegneri ed economisti appassionati di finanza, impegnati nella divulgazione con l'obiettivo di migliorare la cultura economico-finanziaria del Paese. Questo lavoro contribuisce anche a far emergere tante aziende meritevoli di visibilità, dimostrando come i giovani possano aprire nuove strade anche grazie agli strumenti digitali.

Dal punto di vista delle imprese, Matteo Garosio, amministratore di Herman Spa (accoglienza e ristorazione), ha sottolineato l'importanza di una mentalità operativa fatta di pazienza, passione e volontà di "mettere le mani in pasta", passo dopo passo. Le aziende cercano giovani capaci di portare freschezza ed energia, offrendo un valore aggiunto al futuro dell'impresa.

Le borse di studio diventano così un ponte tra due mondi: l'entusiasmo dei giovani e il bisogno di rinnovamento delle imprese, il desiderio di comunità e la necessità di sviluppo. A ricevere il riconoscimento sono stati diplomati e laureati rezzatesi, insieme ad alcuni alunni della scuola Vantini che si sono distinti per merito e risultati conseguiti.

In un Paese che affronta l'inverno demografico, sostenere i talenti significa seminare possibilità. Fare rete tra associazioni, istituzioni e aziende significa creare terreno fertile affinché questi semi possano crescere e contribuire a una rinascita collettiva.